

SCUOLE SICILIA, CONSIGLIO DEI GEOLOGI: INSICURO IL 57% DEGLI EDIFICI



Palermo -19 Settembre 2011 10:58 - Circa il 46 per cento delle scuole, costruite tra il '65 e il '90, e dunque almeno 9 milioni di persone, tra docenti, personale amministrativo e alunni, a rischio quotidiano di incolumità. La denuncia arriva dal Consiglio nazionale dei Geologi per mezzo del presidente Gian Vito Graziano. “Su oltre 50 mila scuole presenti in Italia - ha affermato Graziano - il 95 per cento degli edifici scolastici è stato costruito, secondo dati del ministero dell’Istruzione, tra il 1900 e il 1990 e, in particolare, il 46 per cento di questi è stato realizzato tra il 1965 e il 1990. Ciò evince una totale carenza di sicurezza in merito agli attuali standard normativi sul rischio sismico, primi tra tutti i dettami delle nuove norme tecniche sulle costruzioni del 2008 e le varie circolari ministeriali successive”. Per moltissimi edifici scolastici manca la certificazione sull’agibilità statica e la loro collocazione in aree a forte rischio sismico. “Il 57 per cento delle nostre scuole - prosegue Graziano - non possiede il certificato di idoneità statica, cioè quel documento che certifica la buona salute dei pilastri, delle travi e di tutte le parti strutturali di un edificio, e il 34 per cento delle stesse è ubicato in aree sismiche”. Per Emanuele Doria, presidente dei geologi di Sicilia, che auspica l’avvio di studi di microzonazione sismica a livello comunale, “l’11 per cento degli edifici scolastici nazionali sono rappresentati da manufatti nati originariamente con altre destinazioni d’uso e oggi più che mai, vedi le nuove norme tecniche sulle costruzioni, conosciamo l’importanza di dare il valore idoneo di classe d’uso agli edifici da progettare. In Sicilia, il 90 per cento degli edifici pubblici verificati non hanno superato i test antisismici, la nostra classe politica ha il dovere di fare qualcosa per garantire maggiore sicurezza alle nostre scuole e a quanti le vivono nel quotidiano”. E si pensa a “un fondo aggiuntivo al contributo nazionale per l’effettuazione di studi di microzonazione sismica, a favore della sicurezza degli edifici nelle zone a rischio sismico, come già fatto da molte regioni”.

(fcm/foI)